

narci... Anche lo studio, la ricerca, il consiglio, il discernimento, la lettura dei segni dei tempi possono essere una grande carità, una bella luce da chiedere a Dio in questo Natale.

Integri e irreprensibili... ricolmi dei frutti di giustizia

Integri, limpidi, onesti, pieni di giustizia... Così i cristiani di Filippi saranno davvero "cittadini degni del vangelo" (1,27).

LA GIUSTIZIA È LA PRIMA VIA DELLA CARITÀ, «LA MISURA MINIMA» DI ESSA. DA UNA PARTE, LA CARITÀ ESIGE LA GIUSTIZIA: IL RICONOSCIMENTO E IL RISPETTO DEI LEGITTIMI DIRITTI DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI. ESSA S'ADOPERA PER LA COSTRUZIONE DELLA "CITTÀ DELL'UOMO" SECONDO DIRITTO E GIUSTIZIA. DALL'ALTRA, LA CARITÀ SUPERA LA GIUSTIZIA E LA COMPLETA NELLA LOGICA DEL DONO E DEL PERDONO. (Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, 6)

- *Giustizia per la Bibbia è fare la volontà di Dio, agire secondo la sua Grazia, far fruttificare i doni del suo Spirito. Ma cosa voleva dire giustizia a Filippi, dove Paolo stesso aveva subito ingiustizie e oltraggi, dove non mancavano discriminazione, sfruttamento e schiavitù (cfr At 16,16-22)?*

- *Cosa vuol dire per noi oggi questa parola sul lavoro, nella gestione dei beni, nella ricerca del bene comune, nella correttezza dell'informazione, nell'accoglienza degli immigrati, nel rispetto della dignità di tutti? Quali ingiustizie, quali disonestà dobbiamo denunciare? Quali frutti concreti di giustizia siamo chiamati ad portare? Quali testimonianze di vite integre e limpide possiamo offrire?*

PREGHIAMO

Riempi di gioia la nostra preghiera

Custodisci chi si affida alla nostra preghiera

Al mattino ti invochiamo, alla sera ti rendiamo grazie

Ogni giorno si apra e si chiuda nel tuo nome

Aiutaci a guardare con fiducia e speranza al futuro

Chiamaci a cooperare alla tua opera di salvezza

Fa' maturare i semi di vocazione che spargi nel campo della Chiesa

Porta a compimento l'opera che hai iniziato in noi

Uniscici in un cuor solo e un'anima sola

Facci crescere nella carità e nella verità

Donaci una conoscenza viva della tua parola

Scruta il nostro cuore, metti alla prova e conosci i nostri pensieri

Donaci lo Spirito di sapienza e di discernimento

Insegnaci a leggere i segni dei tempi

Rendici operatori di giustizia e di pace

Tutta la nostra vita sia un canto di lode a te

2ª DOMENICA DI AVVENTO

"... fino al giorno di Cristo Gesù"

PREGHIAMO INSIEME: O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio.

ASCOLTIAMO

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI (Fil 1,4-6.8-11)

Fratelli, ⁴sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia ⁵a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. ⁶Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

⁸Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. ⁹E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, ¹⁰perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ¹¹ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

La preghiera che apre la lettera ai Filippesi è piena di gioia, di riconoscenza e di fiducia per una chiesa che è particolarmente cara all'Apostolo; ed è anche una preghiera di intercessione perché i Filippesi crescano e si arricchiscano di conoscenza, di discernimento, di frutti di giustizia. È una preghiera che ci ricorda alcuni atteggiamenti importanti per il nostro Avvento, per prepararci al giorno di Cristo, per fare di ogni giorno un *giorno di Cristo Gesù*, un "giorno che ha fatto il Signore" (cfr Sal 118,24).

MEDITIAMO

Il giorno di Cristo Gesù

Per due volte nel nostro brano Paolo usa questa espressione che riprende e rinnova il linguaggio del Primo Testamento: il "Giorno del Signore", già nei profeti, indicava il giorno della rivelazione e del giudizio di Dio al termine della storia; qui diventa il giorno di Cristo Gesù, il giorno del suo ritorno glorioso. È il giorno della piena conoscenza, del compimento di ogni opera buona, di ogni frutto di giustizia.

- Ringraziamo il Signore per ogni domenica, giorno di Cristo Gesù, in cui "annunciamo la sua morte, proclamiamo la sua risurrezione e attendiamo la sua venuta". Interrogiamoci su come vivere il Giorno del Signore, con gli atteggiamenti di gioia e di affetto fraterno che Paolo ci suggerisce...

- Spesso siamo in guerra col tempo che non passa mai e ci annoia o passa troppo in fretta e ci riempie di ansia. Chiediamoci come ogni giorno possa diventare per noi "giorno di Cristo Gesù", giorno aperto e chiuso nel suo nome, giorno per ascoltare la sua parola, discernere la sua volontà, collaborare alla diffusione del suo vangelo, ricercare la sua giustizia...

Chi ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento

Paolo è in carcere e non sa se uscirà vivo. Anche in mezzo alle preoccupazioni, comunque conserva una grande fiducia: *In nulla rimarrò deluso, anzi ho piena fiducia che, come sempre anche ora, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva, sia che io muoia* (1,20). Non teme neanche per il futuro della sua comunità, perché sa che è in buone mani.

- È facile guardare al futuro della Chiesa e del mondo con ansia, paura, disfattismo. Chiediamo di guardarlo con speranza, con fiducia, con impegno. Nonostante tutto non stiamo precipitando verso il nulla, ma stiamo camminando verso il giorno di Cristo Gesù.

- "Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in te!" È una preghiera ispirata al nostro brano che viene rivolta a chi viene ordinato diacono o prete. Preghiamo perché Dio faccia crescere e fruttificare i germi di vocazione che sparge nel mondo, perché accompagni il cammino dei giovani sposi e di chi si consacra a Lui nella vita religiosa e sacerdotale, perché porti a compimento ogni cammino di bene che incomincia.

Sempre, quando prego per tutti voi lo faccio con gioia...

La preghiera di Paolo è a sua volta sostenuta dalle preghiere che i Filippesi fanno per lui (1,19). Abbiamo qualcuno che prega per noi? Ci affidiamo alla preghiera dei nostri amici, della comunità parrocchiale, di qualche convento di clausura?

PREGARE PER GLI ALTRI CI FA SENTIRE MEGLIO. PREGARE SIGNIFICA STABILIRE UN CONTATTO CON L'ALTRO, A UN LIVELLO DIVERSO DA QUELLO DI UNA LETTERA O DI UNA TELEFONATA. IN OGNI MOMENTO POSSO PREGARE PER UNA PERSONA, E QUINDI PORTARLA CON ME, NELLA MIA INTIMITÀ, NEL MIO CUORE... CERCATI LE PERSONE PER CUI PREGARE: AMICI E AMICHE, COPPIE DI SPOSI, BAMBINI, CONOSCENTI. CHE COSA TI HA DONATO DIO IN LORO? CON QUALI OCCHI ORA TU GUARDI A QUESTE PERSONE? SFORZATI OGGI, NELLE TUE PREGHIERE, DI RIANDARE CON IL PENSIERO ALLE PERSONE CHE TI STANNO PIÙ A CUORE, PER VIVERE... COLMO DI GRATITUDINE E DI GIOIA

(A.Grun, La vostra gioia sia piena)

La cooperazione per il vangelo

Paolo non ha fatto tutto da solo, ma ha suscitato dappertutto una rete di collaboratori, di persone e comunità che lo hanno aiutato nell'evangelizzazione. Anche i vangeli del Natale ci mostrano come il Vangelo che scende sulla terra si comunica poi a più voci, da Maria ad Elisabetta, dai pastori ai magi...

- Pensiamo alla nostra parrocchia e condividiamo la gioia di potere cooperare per il Vangelo. Come allargare questa cooperazione e creare reti in cui tutte le differenti "voci" si sentano coinvolte e valorizzate?

- I Filippesi hanno aiutato Paolo anche economicamente (cfr. 4,14ss). Cosa vuol dire per noi "sovvenire alle necessità della Chiesa"?

Vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù...

Paolo non si vergogna di esprimere il suo profondo affetto: "Vi porto nel cuore" (v.7); *desidero tutti voi con le viscere di Gesù Cristo* come suona alla lettera il nostro testo. Paolo non è un funzionario, ma un innamorato di Cristo e della sua Chiesa, dei suoi fratelli.

- In mezzo a tanta solitudine, a rapporti funzionali, a individualismo e a comunicazioni affrettate, cerchiamo di costruire un clima più cordiale? La nostra parrocchia è luogo di incontro, di accoglienza, di fraternità?

La vostra carità cresca in conoscenza e in pieno discernimento

La carità per cui Paolo prega non coinvolge solo il cuore e le viscere, ma anche la mente, la coscienza. È una carità intelligente che *si rallegra della verità* (1Cor 13,6), che cerca di conoscere la volontà di Dio e di distinguere ciò che conta davvero.

SOLO NELLA VERITÀ LA CARITÀ RISPLENDE E PUÒ ESSERE AUTENTICAMENTE VISSUTA. LA VERITÀ È LUCE CHE DÀ SENSO E VALORE ALLA CARITÀ... SENZA VERITÀ, LA CARITÀ SCIVOLA NEL SENTIMENTALISMO. L'AMORE DIVENTA UN GUSCIO VUOTO, DA RIEMPIRE ARBITRARIAMENTE. È IL FATALE RISCHIO DELL'AMORE IN UNA CULTURA SENZA VERITÀ. ESSO È PREDÀ DELLE EMOZIONI E DELLE OPINIONI CONTINGENTI DEI SOGGETTI, UNA PAROLA ABUSATA E DISTORTA, FINO A SIGNIFICARE IL CONTRARIO (Benedetto XVI, Caritas in Veritate, 3)

- Proviamo a pensare a cosa diventa l'amore senza la ricerca della verità, della volontà di Dio? Quante volte viene chiamato "amore" il suo contrario? O quali danni può fare una "carità" senza conoscenza e discernimento?

- Certo, "carità" è anche "sporcarsi le mani". Ma quanto bene può fare una buona lettura, un confronto della vita con la parola di Dio e della Chiesa, una riunione familiare o parrocchiale per cercare di capire meglio un problema, un bell'incontro con chi se ne intende più di noi e può illumi-